

Ancisi: «Il Comune destini i dividendi che incassa da Hera per abbattere le bollette»

«Possiede, attraverso Ravenna Holding, 73.226.545 azioni di Hera. Altre 1.000 le possiede il Comune stesso, che per il 2021 ha incassato dividendi di Hera per 7.700.117, 800 euro, ma ne incasserà ben di più per il 2022»



04 Ottobre 2022 «Il Comune possiede, attraverso Ravenna Holding, 73.226.545 azioni di Hera. Altre 1.000 le possiede il Comune stesso, il quale per il 2021 ha incassato dividendi di Hera per 7.700.117, 800 euro, ma ne incasserà ben di più per il 2022, dati gli associati maggiori utili dell'esercizio in avanzato corso». Questi numeri sono diffusi da Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna in consiglio comunale.

«Hera – aggiunge – è l'unica “Azienda del Comune di Ravenna” interessata ai costi delle bollette energetiche. Nel 2021 i suoi ricavi sono stati di 10.555 milioni, in aumento quasi del 50% rispetto al 2020. Nel primo trimestre del 2022, ha incassato 5.312 milioni, quasi la metà di tutto l'incasso dell'anno scorso, in aumento del 133,8% rispetto al primo trimestre del 2021. Hera ha dichiarato che “a questo risultato hanno contribuito in particolare i settori dell'energia che presentano una crescita importante per le maggiori attività di intermediazione e l'incremento del prezzo delle commodities” (cioè delle merci)».

Ancisi condivide quanto dichiarato dalla Uil Romagna che, a proposito delle multiutility a maggioranza pubblica, chiede «perché i Comuni non invitano le loro Aziende, che in questo frangente stanno macinando profitti a dir poco record, a intervenire in modo urgente e concreto per abbattere il costo delle bollette? E soprattutto perché lo stesso Comune, grazie ai profitti che le Aziende riversano nelle sue casse, non mette a punto un meccanismo tale per cui queste risorse possano andare a tutela delle famiglie vessate dal caro bollette?».

Raccogliendo queste sollecitazioni della UIL regionale, Ancisi ne ha “tradotto” il contenuto sostanziale in una proposta di ordine del giorno del Consiglio comunale, che ha depositato ieri sera, lunedì 3 ottobre, in Municipio perché sia discusso e votato, «si spera al più presto data l'urgenza».

Nel documento, si sottolinea che i dividendi delle imprese distribuiti agli azionisti sono aumentati del 72,2%, mentre di quasi niente sono aumentati i salari e le pensioni delle famiglie. Che il Comune detiene, per se stesso e tramite Ravenna Holding cospicue quote azionarie di Hera spa, la quale esercita attività di approvvigionamento, produzione e distribuzione del gas metano e dell'energia

elettrica, nonché di produzione e distribuzione del teleriscaldamento, che le hanno garantito in questi anni importanti utili.

Considerato che il Comune di Ravenna, attraverso il Patto di Sindacato, partecipa al controllo di Hera spa e concorre alla nomina del suo Consiglio di amministrazione, nel quale è peraltro rappresentato da un proprio esponente politico, il Consiglio comunale (si legge sempre nell'ordine del giorno proposto da Ancisi) impegna Sindaco e Giunta a una serie di scelte.

«Innanzitutto destinare i dividendi che il Comune introita da Hera all'abbattimento di quota parte delle bollette delle utenze, attraverso meccanismi che possano considerare la capacità reddituale della famiglia e\o dell'utente.

Quindi adeguare, attraverso il Patto di Sindacato e i componenti del Consiglio di Amministrazione che sono espressione maggioritaria dei Comuni, il piano industriale presentato da Hera stessa, per individuare, in via prioritaria, meccanismi strutturali che riducano a monte i costi energetici delle utenze per gas, energia elettrica e teleriscaldamento.

Infine, anticipare gli investimenti nelle nuove produzioni di energia da fonti alternative. 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*